

LA BANCA DISTRIBUIRÀ AGLI AZIONISTI 1,4 MILIARDI. BUYBACK DA 500 MLN. IL CEO: UNA FUSIONE? NON PRIMA DEL 2023

La mossa di Mustier: più dividendo ai soci

Per Banco Bpm quasi 800 milioni di utili: staccherà la prima cedola dopo le nozze Milano-Verona

(Cervini e Gualtieri a pagina 3)

CREDITO/2 LA BANCA DISTRIBUIRÀ 1,4 MILIARDI SUI 3,4 MILIARDI DI PROFITTI REALIZZATI

Unicredit più generosa con i soci

Pronto mezzo miliardo di buyback. Nel quarto trimestre rosso da 835 milioni per costi di integrazione e rettifiche su crediti. La fusione non ci sarà prima del 2023. In borsa il titolo guadagna oltre l'8%

DI LUCA GUALTIERI

Unicredit sarà più generosa con i propri azionisti, distribuendo una parte consistente dei profitti 2019. Ieri, nell'ambito della presentazione dei risultati di bilancio, la banca guidata da Jean Pierre Mustier ha annunciato lo stacco di un dividendo cash per 1,4 miliardi, pari a 0,63 euro per azione rispetto agli 0,27 euro pagati lo scorso anno. In assemblea il board proporrà anche un buyback per 500 milioni, prima tranche del programma previsto dal piano Team23. «Grazie al nostro solido Cet1 ratio, considereremo un incremento della distribuzione di capitale al 50% per il 2020, pagato nel 2021, e per il resto del piano», ha spiegato Mustier nel corso della presentazione precisando: «Come abbiamo già ribadito, preferiamo il riacquisto di azioni proprie, rispetto all'M&A. Ciò non è cambiato».

Venendo ai risultati di bilancio, i ricavi sono scesi dello 0,7% a 18,8 miliardi, con costi in diminuzione del 3,7% a 9,93 miliardi e sopra il target iniziale di piano. Contestualmente, Unicredit ha visto crescere le rettifiche su crediti a 3,38 miliardi mentre l'utile è stato di 3,4 miliardi, in calo di quasi il 18% ma sopra le attese degli analisti che si aspettavano un risultato di 3,1 miliardi. Buona la posizione di capitale, con un Cet1 pro forma al 13,09%, l'Mda buffer a 300 punti base e il patrimonio netto tangibile in crescita del 9,8% a 53 miliardi rispetto all'anno precedente. Per quanto riguarda il solo quarto trimestre, i ricavi sono saliti del 3,4% a 4,85 miliardi, superando l'asticella del consensus che era posta a 4,66 miliardi, mentre i costi sono stati ridotti del 4,4% a 2,53 miliardi. L'ultima riga del conto economico mostra una perdita di 835 milioni, anche in questo caso inferiore rispetto al consensus (-1,097 miliardi).

«Abbiamo eseguito con successo Transform 2019», ha spiegato Mustier, «e sono fiero di tutto il team, che ha reso tutto questo possibile. Abbiamo completato il piano ottenendo risultati robusti, raggiungendo gli obiettivi chiave di Transform 2019 con un utile consolidato sottostante di 4,7 miliardi per l'esercizio 2019».

Venendo alle previsioni, il ceo ha di nuovo escluso con forza una fusione internazionale: «Ribadisco che preferiamo i buyback rispetto all'M&A e per essere chiaro ed evitare qualsiasi speculazione diciamo che non ci sarà M&A per la durata del nostro piano». Escluse anche nuove dismissioni dopo quelle recenti (l'ultima la cessione del 12% di Yapi Kredi, che ha comportato un incasso di circa 400 milioni con un beneficio dello 0,5% per il Cet1): Unicredit non prevede «alcuna altra operazione di maggiore rilevanza sul perimetro del gruppo» nell'arco del piano. Positiva la reazione degli analisti e degli investitori ai conti come dimostra anche l'andamento del titolo Unicredit che ieri in borsa ha

La prossima settimana intanto partirà il confronto con i sindacati sul piano di esuberi previsto dal piano. Il primo incontro tra azienda, segretari nazionali e i coordinatori di gruppo si terrà il 14 febbraio e la Fabi è già sul piede di guerra: il «confronto sarà durissimo», avverte il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni che chiede «almeno una assunzione ogni due eventuali esuberi». (riproduzione riservata)



IL BILANCIO 2019 DI UNICREDIT

dati in milioni di euro

* TOTALE RICAVI	18.839	-0,70%
* COSTI OPERATIVI	9.929	-3,70%
* RETTIFICHE SU CREDITI	3.382	29,40%
* RISULTATO NETTO DI GRUPPO	3.373	-17,90%
* CET1 RATIO FULLY LOADED	13,09%	
* ROTE RETTIFICATO	9,20%	
* RAPPORTO COSTI/RICAVI	52,70%	

GRAFICA MF MILANO FINANZA

